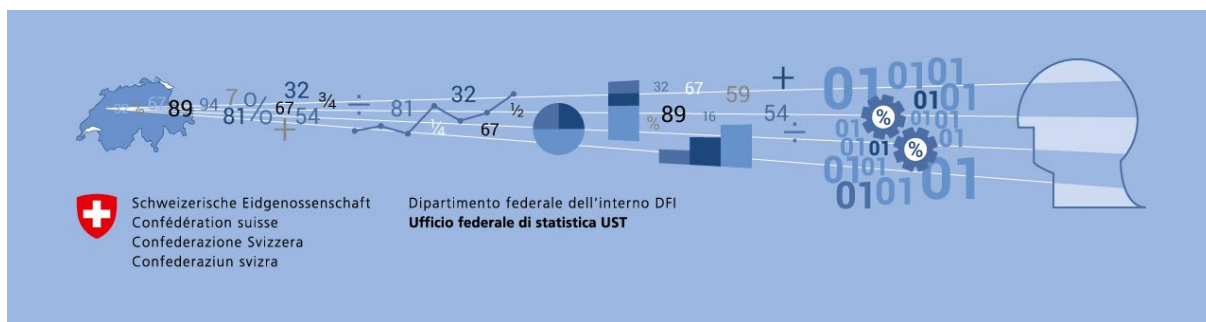




Comunicato stampa

Embargo: 22.8.2023, 8.30

03 Lavoro e reddito

Forza lavoro straniera in Svizzera: analisi delle 25 nazionalità più diffuse, valori medi 2018–2022

Mercato svizzero del lavoro: notevoli differenze a seconda della nazionalità

La situazione degli 1,12 milioni di persone occupate straniere in Svizzera varia a seconda del loro Paese di origine. Le persone provenienti da determinati Stati dell'UE presentano tassi di occupazione elevati, pari o superiori all'85%, mentre per altri Paesi i tassi sono inferiori al 60% (Russia, Eritrea, Turchia¹). Tendenzialmente, le persone occupate provenienti dagli Stati Uniti e dal Regno Unito sono altamente qualificate e ricoprono funzioni dirigenziali, mentre quelle provenienti dallo Sri Lanka e dall'Eritrea spesso svolgono professioni non qualificate. Ciò si riflette anche in condizioni di lavoro differenti. Questi sono alcuni risultati estratti dalla pubblicazione sulla forza lavoro straniera in Svizzera dell'Ufficio federale di statistica (UST).

In Svizzera, il 31 dicembre 2021 le 25 nazionalità più rappresentate nella popolazione residente permanente erano le seguenti: Italia, Germania, Portogallo, Francia, Kosovo, Spagna, Turchia, Macedonia del Nord, Serbia, Austria, Regno Unito, Polonia, Bosnia e Erzegovina, Croazia, Ungheria, Romania, Sri Lanka, Eritrea, Brasile, Paesi Bassi, Slovacchia, Cina, Grecia, Stati Uniti e Russia.

Nel periodo 2018–2022, il tasso di persone occupate nella fascia di età dai 25 ai 64 anni si attestava in media all'83,5%, pur variando notevolmente da una nazionalità all'altra tra quelle prese in esame. I tassi più elevati (85% o più) erano quelli relativi alle persone provenienti dall'area dell'UE (Germania: 89,9%; Austria: 89,5%; Slovacchia: 86,4%; Francia: 86,3%; Grecia: 85,0%). Anche le persone di nazionalità svizzera si contraddistinguono per un elevato tasso di partecipazione al mercato del lavoro (85,5%). I tassi più bassi (meno del 60%) sono quelli delle persone provenienti dalla Russia (59,0%), dall'Eritrea (59,2%) e dalla Turchia (59,8%).

Circa il 90% delle persone americane e russe ha una formazione terziaria

Le persone occupate provenienti dagli Stati Uniti e dalla Russia sono quelle che dispongono più spesso di una formazione di livello terziario (risp. 92,5 e 87,8%), seguite da quelle provenienti dal Regno Unito (80,4%), dai Paesi Bassi (76,3%) e dalla Grecia (72,7%). Nel caso delle persone di nazionalità svizzera, questo tasso è del 48,2%. Questo aspetto va spesso di pari passo con una professione altamente qualificata (dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche e professioni tecniche intermedie). Le professioni altamente qualificate sono diffuse in particolare tra i lavoratori

¹ Nella sua nomenclatura dei Paesi, l'UST ha adottato il nuovo nome ufficiale «Türkiye». Tuttavia, poiché in Svizzera l'articolo 7 della legge sulle lingue vincola le autorità federali a utilizzare un linguaggio comprensibile per i cittadini, nei comunicati stampa l'UST continua a parlare di «Turchia».

provenienti dagli Stati Uniti (88,6%), dal Regno Unito (83,6%), dai Paesi Bassi (80,8%) e dalla Russia (76,7%). Per le persone di nazionalità svizzera questo tasso è pari al 56,0%.

Le professioni non qualificate sono esercitate perlopiù da persone provenienti da Sri Lanka ed Eritrea

Delle persone occupate provenienti dallo Sri Lanka e dall'Eritrea, meno del 10% dispone di una formazione terziaria o esercita una professione altamente qualificata; rispetto alle altre nazionalità in esame svolgono invece più spesso professioni non qualificate (Sri Lanka: 47,5%; Eritrea: 37,5%). Quote relativamente elevate di professioni non qualificate si riscontrano anche tra le persone occupate provenienti dalla Macedonia del Nord (28,3%), dal Kosovo (24,4%), dal Brasile (23,7%), dal Portogallo (21,2%) e dalla Serbia (20,9%). Per le persone di nazionalità svizzera, il valore corrispondente è del 3,3%.

Quattro donne provenienti dallo Sri Lanka su cinque lavorano a tempo parziale

Considerando l'insieme delle nazionalità in esame, le donne lavorano a tempo parziale più spesso degli uomini. La quota maggiore è quella delle donne provenienti dallo Sri Lanka (79,0%), seguita da quella delle donne provenienti dal Kosovo e dall'Eritrea (risp. 70,5 e 66,3%). Le Svizzere si piazzano al quarto posto (65,2%). Le quote di lavoro a tempo parziale più basse si attestano tra le donne provenienti dalla Grecia (30,8%) e dalla Romania (34,9%).

Funzioni dirigenziali maggiormente diffuse tra i cittadini del Regno Unito

Con una quota del 44,3%, le persone occupate provenienti dal Regno Unito sono quelle che in termini relativi ricoprono più spesso una funzione dirigenziale in qualità di lavoratori dipendenti, seguite da quelle provenienti dagli Stati Uniti (38,8%). Anche alcuni Stati dell'UE presentano quote elevate, pari a circa un terzo (Paesi Bassi e Grecia: 35,9% ognuno; Germania: 35,5%; Francia: 34,8%; Austria: 33,1%). Le persone occupate provenienti dall'Eritrea e dallo Sri Lanka ricoprono nettamente meno spesso una funzione dirigenziale (risp. 8,3 e 12,1%), mentre per i cittadini svizzeri tale percentuale è pari al 28,7%.

Condizioni di lavoro molto diverse a seconda della nazionalità

I lavoratori dipendenti provenienti dal Regno Unito e dagli Stati Uniti sono quelli che beneficiano più spesso di orari di lavoro flessibili (risp. 65,9 e 64,7%), seguiti da quelli provenienti dai Paesi Bassi (62,5%) e dalla Russia (61,1%). Il dato corrispondente per le persone di nazionalità svizzera è del 51,2%. I lavoratori dipendenti provenienti dall'Eritrea e dallo Sri Lanka che beneficiano di orari di lavoro flessibili sono soltanto il 10% circa.

In termini relativi, le persone provenienti dall'Eritrea hanno più spesso un contratto a tempo determinato di durata inferiore a un anno (7,9%), così come quelle provenienti dal Brasile (5,5%). Per le persone con la cittadinanza svizzera, questa percentuale è del 2,0%. Anche la diffusione degli orari di lavoro atipici (lavoro regolare di sera, di notte o nel fine settimana) è molto eterogenea. Le quote maggiori si osservano per le persone occupate provenienti dallo Sri Lanka, seguite da quelle provenienti da Eritrea, Brasile, Serbia, Bosnia e Erzegovina e Slovacchia.

Nota metodologica

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

La RIFOS è un'indagine campionaria che l'Ufficio federale di statistica (UST) realizza annualmente dal 1991 presso le economie domestiche. È volta a fornire dati sulla struttura e sull'evoluzione della popolazione attiva in Svizzera nonché sul suo comportamento sul mercato del lavoro. Per poter raffrontare i risultati sul piano internazionale, l'UST ha adottato le raccomandazioni dell'Ufficio internazionale del lavoro (ILO) e le norme di Eurostat applicabili alle indagini sulle forze di lavoro.

Dal 1991 al 2009 l'indagine è stata svolta solo nel secondo trimestre. Conformemente all'accordo bilaterale in materia di cooperazione statistica tra la Svizzera e l'Unione europea, oggi la RIFOS è svolta in maniera continuativa per produrre indicatori trimestrali sull'offerta di lavoro.

La RIFOS è condotta da un istituto privato di ricerche di mercato per conto dell'UST. Il campione di base consiste in circa 100 000 interviste all'anno dal 2010. Un campione speciale di circa 20 000 interviste a persone di nazionalità straniera completa il campione di base. L'indagine copre la popolazione residente permanente dai 15 anni in su. Dal 1991 al 2020 la RIFOS era svolta sotto forma di indagine telefonica. Dal 2021, è una rilevazione multimodale (rilevazione via Internet / per telefono), con una preferenza per la rilevazione online.

Principali definizioni

Persone occupate

Per persone occupate si intendono quelle di almeno 15 anni compiuti che, nella settimana di riferimento:

- hanno lavorato almeno un'ora dietro remunerazione; oppure
- avevano un lavoro come dipendenti o indipendenti, benché temporaneamente assenti dal lavoro per malattia, vacanze, congedo maternità, servizio militare, ecc.; oppure
- hanno lavorato nell'azienda di famiglia senza percepire alcun compenso.

Tempo pieno / tempo parziale

Sono considerate lavoratori a tempo pieno le persone occupate che presentano un tasso di occupazione del 90% o più.

Popolazione residente permanente

La popolazione residente permanente è composta da persone il cui domicilio principale si trova in Svizzera. Comprende tutte le persone di nazionalità svizzera domiciliate in Svizzera e le persone di nazionalità straniera che vi soggiornano per almeno 12 mesi, segnatamente i titolari di un permesso di domicilio, i titolari di un permesso di dimora (inclusi i rifugiati riconosciuti) e i titolari di un permesso per dimoranti temporanei per un periodo di durata cumulata di almeno 12 mesi. Anche se sono stati inclusi nella popolazione residente permanente, in base alla definizione applicata nel nuovo censimento della popolazione (cfr. art. 2 lett. d dell'ordinanza sul censimento; RS 431.112.1), i diplomatici, i funzionari internazionali (compresi i membri delle loro famiglie) e le persone richiedenti l'asilo con almeno 12 mesi di residenza in Svizzera non sono contemplati dalla RIFOS.

Informazioni

Silvia Perrenoud, UST, sezione Lavoro e occupazione, tel.: +41 58 463 66 32,
e-mail: Silvia.Perrenoud@bfs.admin.ch

Ufficio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2023-0669

La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch

Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

Accesso ai risultati

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

La Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e la Segreteria di Stato della migrazione (SEM) hanno avuto accesso alle informazioni statistiche del presente comunicato in maniera limitata, controllata e sottoposta a embargo tre giorni lavorativi prima della sua diffusione al pubblico.